



VIVI TUTTO
IL PIACERE
DI GUIDARE.
CONTROLLATA A 360°.

BMW PREMIUM SELECTION
CONTROLLATO E CERTIFICATO.

Scopri l'usato d'eccellenza **BMW Premium Selection**. Una selezione esclusiva ti aspetta presso la nostra sede di **Grumello del Monte** o sul sito **mobility.it**

Lario Bergauto
Via Campagnola, 48/50 - Bergamo - Tel. 035 4212211
Corso Carlo Alberto, 114 - Lecco - Tel. 0341 1890144
Via Brescia, 78 - Grumello del Monte (BG) - Tel. 035 830914
lariobergauto.bmw.it

BMW Serie 1: consumo di carburante in l/100 km (ciclo misto): 4,6 - 8,0; emissioni di CO₂ in g/km (ciclo misto): 120 - 190. I consumi e le emissioni di CO₂ riportati sono stati determinati sulle base della procedura RLP e in base al Regolamento UE 2017/1533 cui i valori possono variare a seconda dell'equipaggiamento scelto e di eventuali accessori aggiuntivi. Immagine di prodotto visualizzata a puro scopo illustrativo.

www.bergamoesport.it

Bergamo & Sport

Stadio

La Dea bella di notte sfida il Chelsea

CHAMPIONS *Partitone contro i campioni del mondo in carica dopo lo scivolone di Verona*

LUCA PERCASSI E IL CHELSEA

Sfida tra i ricordi per l'ad

Una vita in nerazzurro, una parentesi biennale in blu. Anzi in Blue. Tra gli ex, oltre a Pusic (che però non ha mai giocato partite ufficiali) e Zappacosta, nella sfida stellare tra Atalanta e Chelsea c'è anche Luca Percassi, due anni con i Blues londinesi, con due presenze ufficiali e circa mezz'ora di minutaggio complessivo, da ragazzino, tra i 18 e i 20 anni. Agli albori di una grande carriera professionistica nel mondo del calcio: da dirigente, però, non da giocatore.

A pagina 6





SI RIPARTE DA QUI - Un'immagine dei tifosi nerazzurri, il nostro dodicesimo uomo

Foto Mor

ENDINE GAIANO - Tel. 035 232873

Bar DIANA

Via del Tonale e della Mendola 57

LOTTO SuperEnalotto Gratta e Vinci Sisal

**PORTACI QUESTO GIORNALE
E LA SECONDA BIRRA TE LA
OFFRIAMO NOI!**





PER LA TUA VISTA SCEGLI IL GUFO!

- TEST VISIVO GRATUITO
- OCCHIALE DA VISTA IN 30 MINUTI
- APPLICAZIONE LENTI A CONTATTO
- MONTAGGIO LENTI GRATUITO

OTTICA  FOPPA



BUONO SCONTO 40%

SU OCCHIALI DA VISTA E DA SOLE

* ESCLUSI PREZZI E LIMITED EDITION - VALIDO FINO 30/06/2025 - NON cumulabile con altre promozioni in corso - DA MOSTRARE IN NEGOZIO PER AVERE DIRITTO ALLO SCONTO

PRINTI

Adesivi personalizzati? Li stampiamo noi!

Scegli tra i nostri adesivi personalizzabili e adesivi già pronti, come gli adesivi dedicati ai tifosi nerazzurri e non solo!

OGNI SETTIMANA NUOVI ADESIVI PRONTI NELLA NOSTRA COLLEZIONE

Cosa aspetti, **scegli, ordina e ricevi i tuoi adesivi con un clic!**

printi.biz

Lo sconto è valido fino al **31 DICEMBRE 2025**

sconto

10 €

codice: **DEA10!**

Importo minimo ordine 20 euro

Arrivano i campioni del mondo

IL MATCH *New Balance Arena vestita a festa per Atalanta-Chelsea (sperando in una notte magica)*

Arrivano i campioni del mondo. Succede anche questo all'Atalanta che stasera affronta il Chelsea, vincitore, magari a sorpresa, del titolo nella torrida estate americana. Così nello scrigno nerazzurro si deposita un'altra perla, un'altra delle star dal calcio di tutto il mondo. Atalanta-Chelsea cade in una fase di stagione non particolarmente brillante per le due contendenti: la Dea è reduce da una sconcertante sconfitta col Verona, dopo aver dato segnali di rinascita con l'inseguimento di Palladino sulla panchina, i Blues hanno rallentato, dopo aver sconfitto sonoramente il Barcellona in Champions, pareggio in casa con la capolista Arsenal, giocando per quasi un'ora in dieci, espulso Caicedo; poi sconfitti a Leeds, un altro pari a Bournemouth. In classifica sono quinti e distanti otto punti dall'Arsenal, tallonati dall'Everton che affronteranno quando

tornano a Londra. L'Atalanta, invece, confermando una strana ambivalenza che non è una virtù, anzi. In campionato non riesce ad emendarsi da errori e omissioni. In Champions, a parte Parigi peraltro sconfitta giustificata, ha già collezionato tre successi e un pari sanguinante. Sono, quindi, dieci punti in classifica, come il Chelsea, con i quali ha quasi guadagnato la certezza dei playoff nel prossimo mese di febbraio e adesso i nerazzurri possono addirittura sognare di entrare nell'élite delle otto grandi. Nella scorsa stagione l'Atalanta, alla vigilia del match casalingo col Real Madrid, 10 dicembre, aveva collezionato undici punti, uno in più. Stavolta affronta, appunto, il Chelsea che in questo momento non vale i galacticos madridisti, allora allenati da Ancelotti. Certo, c'è un altro italiano, Enzo Maresca, alla guida degli avversari ma i paragoni

finiscono qui. E' vero, nei Blues giocano fior di giocatori, anche campioni, probabili fuoriclasse (Estevao) ma per ora si possono affrontare senza tremori, come invece è successo la notte del 17 settembre scorso al Parc des Princes di Parigi. A patto che l'Atalanta sia di nuovo la squadra che ha battuto Bruges, Olympique Marsiglia, Eintracht e costretto lo Salvia a rintanarsi nella sua area. Insomma, tanto per chiarirci una compagine che non abbia nulla a che vedere con quella vista al Bentegodi. Palladino, che si è detto sorpreso di quella prestazione negativa, deve riproporre l'atteggiamento tattico e tecnico che si fonda sull'intensità di gioco, su duelli aggressivi e, decisamente, su un approccio coraggioso perché il Chelsea, seppur non al massimo della condizione, ha mezzi e virtù per schiantare qualsiasi avversario. Il Barcellona, tanto per dire, ne sa qual-

cosa. Di conseguenza tocca al trio De Ketelaere-Lookman-Scamacca creare pericoli e stati di ansia al portiere Martinez e compagni. Non solo loro tre, evidentemente anche gli altri otto al massimo della condizione sia fisica che mentale. Il 3-4-2-1 dell'Atalanta contro il 4-2-3-1 del Chelsea. Con le inevitabili mosse e contromosse di Palladino e di Maresca durante i novanta e oltre minuti di gioco,

sotto la direzione dello spagnolo Hernandez, l'arbitro di Sporting-Atalanta (1-2) nel girone di Europa League. I Blues giocheranno con Sanchez in porta, difesa a quattro con Gusto, Fofana, Chalobah e Cucurella, mediani Caicedo e James, a meno che il capitano arretri in difesa esterno destro, poi i tre davanti: di sicuro Fernandez gli altri due da scegliere tra Estevao, Garnacho, Palmer con Neto centravanti, piut-

tosto di Guiu, come contro il Barcellona, causa l'infortunio alla spalla di Delap. Ci vuole, quindi, quell'Atalanta che quando ascolta la musicchetta della Champions si trasforma quasi per magia e magari sfatare il tabù di Bergamo che regala successi e punti alle squadre inglesi (Manchester City e United, Liverpool due volte e Arsenal). Magari è la volta buona.

Giacomo Mayer



Marten De Roon, punto fermo del centrocampo nerazzurro

Foto Mor



**PIZZERIA D'ASPORTO
DA TANO**
SERVIZIO A DOMICILIO

**Vi aspettiamo
prima e dopo
la partita**

**Posti a sedere
con sala interna**

Via Baioni, 28 - Bergamo - Tel. 035/301542
A SOLI 200 METRI DALLA NEW BALANCE ARENA



CO.NE.C. S.R.L.

GOSTRUZIONI METALLICHE E MECCANICHE

WWW.COMEC SRL.BG.IT

Rinnova i tuoi infissi

Offerta speciale finestre su misura.

Solo con **HoMy**



SCONTO

-20%^{*}

Sul prodotto
(posa e servizi esclusi)

+

**DETRAZIONE
FISCALE FINO AL**

-50%^{**}

Scegli ora i tuoi infissi
da Leroy Merlin e
paga dopo 3 mesi.^{***}

Findomestic
GRUPPO BNP PARIBAS

Prenota un
appuntamento.



*L'offerta è valida dal 1/08/2025 al 31/12/2025 ed è riservata ai soli clienti HoMy, che effettuano un ordine di acquisto comprensivo di finestre su misura e relativa posa con sopralluogo (sono escluse le finestre standard in pronta consegna). La promozione non si applica in caso di acquisto separato dei soli prodotti o del solo servizio. L'offerta prevede lo sconto del 20% esclusivamente sul prezzo di listino delle finestre e non è valido sul servizio di posa e sugli altri servizi accessori e/o prodotti aggiunti all'ordine. Per usufruire del servizio posa è obbligatorio il sopralluogo che ha un costo di 50 euro i quali verranno detratti dal costo totale della Posa con sopralluogo in caso di conferma dell'ordine entro i 25 Km dal negozio di riferimento. Per ogni extra km pagherai una tariffa aggiuntiva di 1,50 euro. La promozione è valida per gli ordini di acquisto effettuati in negozio sia con Leroy Merlin che con Arky e non è cumulabile con altre promozioni in corso. Rivolgiti al personale del negozio per maggiori informazioni.

**A seconda dell'agevolazione richiesta, ai sensi dell'art.16-bis Dpr n. 917/86 o ai sensi dell'articolo 14 del Dpr n. 63 del 2013, è possibile recuperare fino al 50% della spesa sostenuta per le abitazioni principali e 36% per le seconde case entro il 31/12/2025 da ripartire in 10 quote annuali di pari importo (96.000 euro l'importo massimo di spesa ammessa al beneficio). Valido solo per i contribuenti capienti che possono beneficiare di detrazione fiscale a norma di Legge. Verifica i requisiti necessari e le condizioni sul sito <https://www.agenziaentrate.gov.it>.

***Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Offerta di credito finalizzato valida dal 01/11/2025 al 31/12/2025 come da esempio rappresentativo: Prezzo del bene € 8.000, Tan fisso 8,46% Taeg 8,79%, in 84 rate da € 128,3 costi accessori dell'offerta azzerati. Importo totale del credito € 8000. Importo totale dovuto dal Consumatore € 10.777,2. Occorrenza media della prima rata a 90 giorni. Al fine di gestire le tue spese in modo responsabile e di conoscere eventuali altre offerte disponibili, Findomestic ti ricorda, prima di sottoscrivere il contratto, di prendere visione di tutte le condizioni economiche e contrattuali, facendo riferimento alle informazioni Europee di Base sul Credito ai Consumatori (EBCC) presso il punto vendita. Salvo approvazione di Findomestic Banca S.p.A. Leroy Merlin opera quale intermediario del credito per Findomestic Banca S.p.A., non in esclusiva.

LEROY MERLIN

Sicuri che fosse tutta colpa di Juric?

PRIMO PIANO *La debacle di Verona fa riaffiorare i fantasmi già visti col tecnico di Spalato*

Quando perdi tempo e pertiche di terreno spalancando l'autostrada del Brennero per protestare per un mani da rigore precoce e finisci per darti la zappa sui piedi beccando il terzo da pratica imbustata in contropiede, significa che non sei all'altezza del compito. La fatal Verona ha dimostrato che non è questione di Ivan Juric o Raffaele Palladino, di attendismo innestato su una tradizione di trazione anteriore o di freschezza e di responsabilizzazione, di mix mal riuscito tra nuovi e vecchia guardia o ricostituzione di un gruppo d'intoccabili punti sul vivo nell'orgoglio. Il fatto incontrovertibile è che esiste un'Atalanta di campionato nemmeno lontana parente dell'Atalanta di Champions League. Al netto dell'ovvio e dell'inevitabile, ovvero che la media di due sconfitte su tre dell'acclamatisimo nuovo che avanza sul fronte interno è inferiore alle due vittorie-sette pari-due sconfitte della spernacchiatissima gestione precedente, sconfessata dalla dirigenza e dalla proprietà, dai Percassi e dai Pagliuca.

Perché una squadra dai due volti? Schizofrenia? Personalità doppia e in conflitto perenne? Scissione ontica tra l'io vero e l'ego da costruire a mo' di barbatrucco per fare la faccia serena dei forti davanti agli addetti ai lavori e ai tifosi? Forse la verità l'ha raccontata dalla pancia del Bentegodi lo stesso mister del nuovo corso, vagamente rassomigliante a metà a quello che non ha fatto in tempo a diventare vecchio: "I ragazzi devono capire che esistono anche

partite sporche, da duello, da seconde palle, in cui l'avversario non inizia da dietro e non sta dietro, ma va lungo". Detto, fatto. Il binomio tra "leggerezza e deconcentrazione", prima del rigore delle illusioni a nove cafonie dal novantesimo, per poi non combinare alcunché. Un intreccio horror iniziato dal lancione di Al-Musrati per il tacco di Mosquera a favorire controllo e seccata sotto la traversa di Belghali, proseguito mettendo ad alleggerire su una rimessa laterale l'assistman di Giovane involontario Nikola Krstovic, promosso titolare per far rifiatore Gianluca Scamacca senza prevedere il non proprio imprevedibile visti gli indizi disseminati peggio di Pollicino sotto l'allenatore spalatino, e infine chiuso dai titoli virtuali di coda delle doglianze di un Samardzic versione Lazar che cammina per la manina rasoteria di Bella-Kotchap.

Parliamoci chiaro, se uno invece di proseguire a palla giocabile punta i piedi per terra pestandoli come si faceva da bambini, allora qualcosa non va. In lui o nelle regole che qualunque gruppo deve darsi per rigare diritto e non mollare un millimetro. La Dea che giocava sull'Olimpo, avvezza alla bella vita sul proscenio europeo, dove non esistono barricate o nemici che giocano sporco, dove tutte le partite sono a viso aperto, a una serie A brutta e cattiva si sta pericolosamente disabitando. Non c'entrava la vittima sacrificale croata, il capro espiatorio da gettare in pasto al pubblico un po' imbelvito, né c'entra il



De Ketelaere contrastato da Frese durante il match del Bentegodi

Foto Mor

lord dall'accento partenopeo. Motivatore o no, comandante che affonda con la nave assumendosene il carico di responsabilità oppure no, c'è da farsi qualche domandona, senza scomodare i massimi sistemi.

Cosa deve chiedersi il qua-

rantunenne sulla tolda di comando caduto dalle nuvole per il tracollo tecnico, tattico e psicologico a ruota del tris di botini pieni da urlo Francoforte-Fiorentina-Genoa in Coppa Italia? Perché Marten de Roon, per dirne una, abbia lasciato li-

bertà di movimento al regista di casa, innesco dello svantaggio. Perché Odilon Kossounou, deputato al mero compito di uscire alto su Bernede, abbia perso la trebisonda, tanto da costringere Berat Djimsiti, scivolone sul primo gol, alla virata e al fresco

ex convalescente Sead Kolacinac alla forzatura di un tempo intero a tre giorni dal Chelsea. Perché Ederson non sia certo stato più bravo di Niasse, sempre restando ai duelli, persi secchi uno per uno. Perché un superbig come Ademola Lookman sia parso seduto sull'appagamento del se stesso appena ritrovato e subito perso. E perché con quel potenziale offensivo il poker di chances nitide nel primo tempo Charles De Ketelaere, l'impiccato che deve creare per i compagni senza la lucidità per fare da boia agli avversari, se lo sia dovuto dividere con lo sveltante Isak Hien che per contro s'è perso quasi sempre Mosquera. Prendersela con arbitro, varisti e sfiga, vedi paratissima di Montipò nella ripresa su CDK con Niasse a metterci il ginocchio, sarebbe da provinciali di ritorno. E il rischio più grosso, mentre il club si sta sforzando di mantenere la sua dimensione

continentale, è proprio di tornare a esserlo nel Belpaese. Guai dimenticare che se sono i tecnici a fare le fortune delle società, sono i giocatori a farla dei tecnici. Mandare in tribuna i pluridecorati del secolo scorso che non frullano sarebbe una cattiva idea?

Simone Fornoni

TECNOTETTO



TECNOTETTO SRL

**VIA DELLA REPUBBLICA, 33
24064**

GRUMELLO DEL MONTE (BG)

TEL: 0354420340

FAX: 0354421584

E-MAIL: info@tecnotetto.biz



BACUZZI

T E N D E

TENDE DA SOLE • PERGOLATI • ZANZARIERE

VENDITA • RIPARAZIONE • MONTAGGIO
CENTRO SERVIZI AUTORIZZATO



www.bacuzzitende.it

UBIALE CLANEZZO - Via Marconi 6
Cell. 340 6445760



Boffelli S.r.l. Controsoffittature

PARETI IN CARTONGESSO
CONTROSOFFITTI IN GENERE
ISOLAMENTI TERMOACUSTICI

Almè (BG)
Via Olimpia, 16
Tel. 035 621682
Cell. 335 361272
roberto_boffelli@alice.it

Luca Percassi, il 18enne che nei Blues imparava il mestiere di grande dirigente

Una vita in nerazzurro, una parentesi biennale in blu. Anzi in Blue. Tra gli ex, oltre a Pasalic (che però non ha mai giocato partite ufficiali) e Zappacosta, nella sfida stellare tra Atalanta e Chelsea c'è anche Luca Percassi, due anni con i Blues londinesi, con due presenze ufficiali e circa mezz'ora di minutaggio complessivo, da ragazzino, tra i 18 e i 20 anni. Agli albori di una grande carriera professionistica nel mondo del calcio: da dirigente, però, non da giocatore.

Talento calcistico ereditato dal padre Antonio, protagonista in A con la Dea a inizio anni '70, difensore arguto e atletico, mentre il giovane Luca era più tattico, esterno difensivo adattabile a centrale, fosforo e piedi buoni: dopo il biennio al Chelsea avrebbe assaggiato la serie B a Monza e poi la C allo Spezia prima di ritirarsi a soli 23 anni e iniziare la carriera di imprenditore, manager e quindi da apprezzato e vincente dirigente sportivo con il ruolo di amministratore delegato dell'Atalanta.

Ma tutto parte da quel bien-



Luca Percassi in un'immagine recente e, sulla destra, ai tempi del Chelsea

nio al Chelsea dove il 18enne Luca arriva dopo la canonica trafila nel settore giovanile nerazzurro, accettando la chiamata dell'allora manager Luca Viali, fresco vincitore della Coppa delle Coppe, primo trofeo internazionale dei Blues, nel doppio incarico da giocatore e allenatore. Il compianto ex centravanti azzurro stava per lasciare il calcio giocato, insieme a lui in quel Chelsea c'era una folta pattuglia di italiani con Zola, Di

Matteo e Casiraghi, poi per la squadra B ecco arrivare due giovani talenti atalantini, il 17enne Dalla Bona e appunto il 18enne bergamasco Percassi. Che divideranno l'esperienza londinese, e le lezioni di lingua, in un appartamento vicino a Hyde Park.

Calcio giocato e non solo. Sui campi di allenamento del Chelsea si forgia il futuro dirigente internazionale Luca Percassi: sono gli anni in cui il calcio inglese si rifonda do-

po fallimenti e scandali, ripartendo dalle basi, mettendo le fondamenta per diventare due decenni più tardi il miglior campionato al mondo, per livello tecnico e introiti economici. Partendo dal restyling degli stadi e dalla valorizzazione dei settori giovanili, ricette che farà sue dal 2010 l'Atalanta della famiglia Percassi.

Non solo, Luca Percassi nel biennio a Londra costruisce una rete di relazioni, partendo



dallo spogliatoio dei Blues, che lo porteranno poi a diventare un dirigente protagonista in prima persona sul mercato britannico. Come nel luglio 2018, quando il Chelsea ha il problema del gioiello Mario Pasalic, talento cristallino che a 23 anni non rientra nei piani tecnici di Sarri e ha bisogno di trovare continuità e stabilità dopo quattro stagioni in prestito in quattro diversi campionati esteri tra Spagna, Francia, Italia (Milan) e Russia: sembra destinato alla Fiorentina ma con un blitz dei suoi Percassi lo porta a Bergamo, con una formula vantaggiosissima, due anni di prestito a un milione e un riscatto fisso a 15 milioni, nel 2020, per un giocatore di appena 25 anni. Un affare clamoroso.

Un anno dopo sempre dal Chelsea, siamo nell'estate 2021, altro affarone, con l'acquisto del 29enne Davide

Zappacosta. Due dei pilastri, Pasalic e Zappacosta, su cui verrà costruito il gruppo del trionfo a Dublino.

Ma il biennio al Chelsea, con quelle due presenze in League Cup contro l'Arsenal e in FA Cup contro il Nottingham Forest, servono soprattutto a Percassi per imparare a muoversi nel calcio d'Oltremania, a conoscere le dinamiche dei club e i dirigenti, non a caso poi i più importanti affari in entrata e in uscita dell'Atalanta negli ultimi cinque anni, oltre che con il Chelsea, sono stati realizzati con lo United (Diallo e Hojlund), il Tottenham (Gollini e Romero), il Leicester (Castagne e Okoli), il Middlesbrough (De Roon e Latte Lath), senza dimenticare che Lookman, arrivato dal Lipsia, era comunque un giocatore proveniente dalla Premier League nel 2022.

Fabrizio Carcano



Style Color snc
di Colleoni Andrea & C.
IMBIANCATURE CIVILI E INDUSTRIALI
Chignolo D'Isola (Bg)
335-7857296

LA NUOVA ERA DEL SUV URBANO



DONGFENG
MAGE



Full**Hybrid**




SCOPRI TUTTA LA GAMMA DA

GRUPPO REGINA

VIA CESARE CORRENTI, 41/43 - BERGAMO

www.grupporegina.com 375.6488089

SCOPRI DI PIÙ SUI NOSTRI SOCIAL   GRUPPO REGINA

L'attacco tra luci e ombre

IL TEMA *La partita di Verona ha riportato tutti coi piedi per terra: si fa fatica a trovare continuità*

La batosta di Verona ha riportato tutti con i piedi per terra in casa Atalanta. Le tre vittorie consecutive contro Eintracht, Fiorentina e Genoa avevano generato un boost di entusiasmo e di consensi non indifferente. La Dea, dunque, sembrava essere tornata definitivamente sui binari, quantomeno prima della clamorosa debacle del Bentegodi. Il classico brusco risveglio che ora induce ad una profonda e accurata riflessione. Uno dei principali temi di analisi riguarda il reparto avanzato. Sotto la guida di Palladino era tornato prepotentemente in auge il trio delle meraviglie formato da Charles De Ketelaere e Ademola Lookman a supporto di Gianluca Scamacca. Lo si era percepito nel secondo tempo di Napoli, quando la Dea inscenò una seconda parte di gara di alto livello, impreziosita proprio dalla rete del centravanti in maglia numero 9. Contro Eintracht e Fiorentina, invece, erano arrivati anche gli squilli di Lookman, in gol sia a Francoforte che contro la viola, che del belga, tornato a brillare di luce propria. Buoni, buonissimi propositi sottolineati dallo stesso Palladino, il quale nella conferenza stampa post vittoria contro i toscani aveva esaltato a gran voce proprio il suo reparto d'attacco: "Abbiamo un reparto d'attacco forte. De Ketelaere sposta gli equilibri, fa giocare bene la squadra, Scamacca e Lookman hanno fatto bene, così come Kamal-

deen e Krstovic quando sono entrati. E abbiamo anche Sa-

marzic. Dobbiamo sempre metterli nelle condizioni di

giocare così". Soffermandosi sui singoli, il tecnico della Dea

aveva confermato come con Lookman la scintilla fosse

scoccata in maniera quasi istantanea, così come non erano mancate parole al miele anche nei confronti di Scamacca: "Può diventare tra i migliori in Europa", fu la sentenza del nuovo timoniere nerazzurro. Uno scenario idilliaco che, però, esce piuttosto ridimensionato dalla serata di Verona. La scelta di puntare, quantomeno inizialmente, su Krstovic non ha pagato i dividendi. L'attaccante montenegrino continua ad apparire come un vero corpo estraneo all'interno della formazione nerazzurra e se si pensa che il suo ingaggio avrebbe dovuto colmare la lacuna generata dall'addio di Retegui. Non a caso, l'ex Lecce è stato sostituito a fine primo tempo da Palladino, con inserimento di Scamacca poi autore del gol della bandiera. E per quanto riguarda Lookman e De Ketelaere? Anche per loro due, a Verona, si è registrato un preoccupante passo indietro rispetto alle ultime uscite, sintomo che la continuità è ancora argomento piuttosto delicato in casa Dea. Un reparto che vive di luci e ombre, appesantito dall'infortunio di Sulemana e dal rivedibile stato di forma di Maldini e Samardzic. Serve, dunque, tornare al più presto sui binari e tradurre sul campo ciò che sin qui è sempre mancato, ovvero quella costanza di rendimento che in questa stagione sembra con ogni probabilità l'avversario più ostico dell'Atalanta 2025/26.

Michael Di Chiaro



Il basco Unai Nunez ha cancellato dal campo Ademola Lookman sabato al Bentegodi

Foto Mor

Emporio Case

CURNO: ABITARE IL FUTURO

Residenze Esclusive in Classe A4



- Massimo risparmio energetico con pannelli fotovoltaici
- Ampi terrazzi vivibili e giardini privati
- Finiture di Pregio, Domotica avanzata
- Box auto con predisposizione per ricarica auto elettrica
- Nessuna Provvigione



Apri il Qr code per visualizzare un appartamento Tipo

Per info: Tel. 02.90.92.95.28

www.emporiocase.it

Arredo Bagno
di Carissimi G.
Termoidraulica dal...1957...

Osio Sotto, Corso Vittorio Veneto 68/O

- Tel. 035 881216

- E-mail: ab.carissimi@tiscali.it



arredobagnocarissimi

Buone Feste!





AFFIDABILITÀ, TEMPESTIVITÀ ED IMPEGNO

**Astori opera come corriere espresso
e nel settore della distribuzione
collettamistica fin dal 1948,
esercitando da sempre il proprio lavoro
con precisione e professionalità.**

**Il nostro segreto è la rapidità di consegna,
la cura delle merci affidateci
e un parco automezzi ampio e sempre efficiente.**

**Ci avvaliamo di operatori che vantano
una notevole esperienza nel settore,
coordinati da moderni sistemi computerizzati
che permettono di fornire un servizio affidabile
dal momento del ritiro delle merci
al buon esito della consegna effettuata.**

**Astori Corriere s.r.l. – Via Orio al Serio, 20 - Grassobbio (BG)
Telefono: +39 035.299756 - Fax: +39 035 298495
info@astoricorriere.it - www.astoricorriere.it**



ATALANTA

29	Marco Carnesecchi
57	Marco Sportiello
31	Francesco Rossi
42	Giorgio Scalvini
4	Isak Hien
3	Odilon Kossounou
23	Sead Kolasinac
19	Berat Djimsiti
69	Honest Ahanor
15	Marten de Roon
13	Ederson
6	Yunus Musah
8	Mario Pasalić
44	Marco Brescianini
16	Raoul Bellanova
77	Davide Zappacosta
27	Marco Palestra
59	Nicola Zalewski
23	Lorenzo Bernasconi
17	Charles De Ketelaere
10	Lazar Samardžić
70	Daniel Maldini
7	Kamaldeen Sulemana
11	Ademola Lookman
9	Gianluca Scamacca
90	Nikola Krstović



CHELSEA

1	Robert Sanchez
12	Filip Jørgensen
44	Gabriel Slonina
6	Levi Colwill
23	Trevoh Chalobah
29	Wesley Fofana
4	Tosin Adarabioyo
5	Benoît Badiashile
34	Josh Acheampong
3	Marc Cucurella
21	Jorrel Hato
24	Reece James
27	Malo Gusto
25	Moisés Caicedo
45	Roméo Lavia
14	Dário Essugo
8	Enzo Fernández
17	Andrey Santos
10	Cole Palmer
40	Facundo Buonanotte
11	Jamie Gittens
49	Alejandro Garnacho
32	Tyrique George
41	Estêvão
7	Pedro Neto
20	João Pedro
9	Liam Delap



Raffaele Palladino

Enzo Maresca





MONDOFLEX

AUGURA BUONE FESTE

Vieni a trovarci nei nostri punti vendita!
WWW.MONDOFLEX.IT

C'è aria di Tecnologia!

“La Gente del Calcio”



NA
New Aerodinamica
MORE THAN ASPIRATION
newaerodinamica.com

in collaborazione
con

Bergamo & Sport



ASSISTENZA D'URGENZA in 2/3 ORE LAVORATIVE

www.oline.it



OFFICE LINE
computer
RETI AZIENDALI, SERVER,
SISTEMI DI SICUREZZA DATI, FIREWALL
computer, stampanti, monitor, modem, router...

**OFFICE LINE**Via San Sosimo, 23 PALAZZAGO (BG)
Via Briantea, 7 AMBIVERE (BG)LINEA DIRETTA
035 55 30 78

Gioie e amarezze con le inglesi

I PRECEDENTI *Dalla cinquina all'Everton al netto ko col City passando dall'impresa di Anfield*

Quando si parla dell'Atalanta in Europa, il pensiero corre inevitabilmente alle sue imprese contro le squadre inglesi. Perché se è vero che la Dea ha iniziato tardi a incrociare club d'Oltremania, è altrettanto vero che, da allora, ogni confronto ha lasciato un segno: talvolta scintillante, talvolta amaro, sempre indelebile. E a pochi attimi da Atalanta-Chelsea, questo percorso diventa una bussola preziosa per capire quale spirito accompagnerà i nerazzurri al nuovo esame britannico. La storia comincia nel 2017/18, in un'Europa League che ha rappresentato la prima, vera ribalta internazionale per la nuova Atalanta. Nel girone c'è l'Everton, e molti, in Inghilterra, immaginano che i Toffees faranno un sol boccone dei bergamaschi. La realtà sarà ben diversa: a Bergamo finisce 3-0, un manifesto del calcio verticale, feroce e senza paura che da lì in poi diventerà il marchio di fabbrica del Gasp. Il ritorno al Goodison Park è addirittura un trionfo: 5-1, una delle vittorie italiane più roboanti di sempre in terra inglese. Poi arrivano le big. La Champions League 2019/20 mette sulla strada il Manchester City, e Pep Guardiola conia una delle frasi rimaste nella memoria dei tifosi: affrontare l'Atalanta "è come andare dal dentista", doloroso e inevitabile. All'Etihad la differenza tecnica pesa e arriva un 5-1 senza appelli, ma a San Siro è un'altra storia. L'1-1 conquista un



Charles De Ketelaere in azione durante Atalanta-Arsenal del 2024

Foto Mor

posto nella mitologia recente della Dea, un pareggio che vale oro e contribuisce in modo de-

cisivo allo storico approdo agli ottavi. L'anno successivo il sorteggio dice Liverpool, un

doppio impegno da far tremare le gambe. All'andata, a Bergamo, è una lezione severissima:

0-5. Ma l'Atalanta non conosce la parola resa. E al ritorno, ad Anfield, uno stadio che ne-

gli anni ha ingoiato giganti, firma una delle sue notti più incredibili. Illicic e Gosens siglano lo 0-2, un risultato che ancora oggi rimbalza nei racconti dei tifosi come un sogno lucido. La stagione 2021/22 ripropone il lato più crudele dell'Europa. Nel girone c'è il Manchester United, e i nerazzurri accarezzano l'impresa sia all'andata - avanti 0-2 all'Old Trafford - sia al ritorno, con un'altra prestazione di coraggio. Ma in entrambe le occasioni è Cristiano Ronaldo a spegnere l'estasi: prima ribaltando il match per il 3-2, poi firmando il 2-2 a Bergamo che, di fatto, condanna la Dea all'eliminazione. Uno dei capitoli più recenti, prima della sfida contro il Chelsea, arriva dall'Europa League 2023/24: quarti di finale, ancora Liverpool. E ancora una volta la Dea stupisce. A Liverpool finisce 0-3, una serata di ferocia tattica e coraggio quasi incosciente che fa il giro d'Europa. Il ritorno, vinto 0-1 dai Reds, non basta: l'Atalanta vola in semifinale e poi fino al trionfo finale, il primo grande titolo internazionale della sua storia. Lo scorso dicembre, infine, è toccato all'Arsenal nel girone unico di Champions League: uno 0-0 che non entrerà certo nelle antologie del calcio spettacolo - con tanto di rigore sbagliato da Retegui - ma che conferma una costante: contro le inglesi, l'Atalanta non si presenta (quasi) mai da vittima.

Matteo Caccia

F.lli TESTA S.r.l.**CALCESTRUZZO
E LAVORI STRADALI**

GHISALBA (BG)

Via Cossali, 45 - Tel. 0363 92155
impianti@fratellitestasrl.com

www.calcestruzzofratellitesta.it

**CALCESTRUZZO
SCAVI
PREFABBRICATI****NUOVA
CSP
SRL****STRUTTURE
PREFABBRICATE**

GHISALBA (BG)

Via Provinciale, 1/A - Tel. 0363 92377
info@nuovacsp srl.com

www.nuovacsp srl.com



TENDE DA SOLE
ZANZARIERE
PERGOLATI
BIOCLIMATICHE
TENDE INTERNE

**CENTRO TENDE
AUGURA
BUONE FESTE
A TUTTI I TIFOSI**

VIA PROVINCIALE, 51 - URGNANO (BG)

TEL. 035.893016 - 035.891219

www.centrotende.net

info@centrotende.net

La mappa del calcio a Londra

ZOOM Un mosaico di squadre, per derby mozzafiato (e spesso violenti). Diciassette team della capitale tra i “pro”

Dici Chelsea e dici Londra. E se dici Londra, dici un mosaico di squadre che hanno fatto la storia del calcio inglese. Un mosaico forgiato nella rivalità, negli scontri talvolta efferati e violenti, ma che hanno certamente contribuito a portare su scala internazionale il pallone della Perfidia Albione, con i suoi eccessi, ma anche le sue peculiarità. In rigoroso ordine alfabetico, si parte da uno dei club più titolati e celebrati, tanto che persino un film, “Febbre a 90”, pellicola del 1997 ispirata al romanzo di Nick Hornby, contribuì a decantarne il fascino, fatto di una casacca unica e irripetibile, rossa con maniche bianche, e di un cannone impresso nel simbolo araldico. La storia dell'Arsenal, senza mezzi termini legata a quella del quartiere di Highbury, inizia in realtà quando un gruppo di lavoratori del Woolwich Arsenal Armament Factory, deposito di armi della zona sud orientale di Londra, decide di fondare una squadra di calcio, nel 1886. Dopo essersi presentato sulla scena con il nome di Dial Squadre, il club opta per darsi un tono più forbito ed elegante, tramutandosi in Royal Arsenal. I colori sociali rimandano al Nottingham Forest, presso cui in precedenza avevano militato molti giocatori dei Gunners, ma è con gli inizi del Novecento che si assiste a un tangibile salto di qualità. Nel 1913, entra in scena un ricco commerciante, Sir Henry Norris, che sovvenzionando le casse societarie, decide di spostare la sede più su, a Nord di Londra, sul campo del college teologico di Highbury. Da lì, l'iconico Arsenal Stadium, per tutti Highbury, in voga fino al 2006, teatro indiscusso di un'epopea che si protrae fino ai giorni nostri e nella quale i Gunners, avendo militato ininterrottamente nella massima Divisione, fanno incetta di vittorie e trofei sia su scala nazionale che internazionale, divenendo uno dei



La mappa del calcio londinese (che comprende anche i maggiori club dilettantistici) Foto Shoxyy

club prestigiosi dell'intero panorama mondiale. Con il 2006, il trasloco all'Emirates Stadium, ma sede e museo permangono anche oggi ad Highbury. E poi ci sono le rivalità, destinate a non morire mai: vedasi quelle con le limitrofe Tottenham e Leyton Orient. Lo stesso tipo di salto, nel calcio moderno, accompagna il racconto del Tottenham Hotspur Football Club, il cui omonimo impianto, costruito nel 2019, rimanda al secondo stadio più capiente della Premier League, dopo Old Trafford di Manchester, e al terzo più grande della Capitale britannica, dopo Wembley e Twic-

kenham. Con una capacità di 62.303 spettatori, il Tottenham Hotspur Stadium ha sostituito il celeberrimo White Hart Lane, cornice per aspre contese, sul terreno di gioco ma anche sugli spalti, con i “concittadini” dell'Arsenal e del Chelsea. Il Tottenham, nato nell'omonima zona all'interno del quartiere prevalentemente ebraico di Harin-gey, accoglie per l'appunto tra i suoi tifosi una maggioranza di ebrei. Da qui il nome di Yids e la presenza in gradinata della Yids Army, in contrapposizione ai temuti Headhunters del Chelsea, infiltrati a loro volta dal gruppo neonazista Combat 18,

protagonista negli Anni Ottanta dello scorso secolo di numerose dimostrazioni xenofobiche, specie nei confronti degli Spurs di origine ebraica. L'allora Hotspur Football Club nacque, nel 1882, per opera di una dozzina di giovani universitari londinesi, ispirati dal soprannome del protagonista di un famoso romanzo di Shakespeare, Harry Hotspur, e trovano casa sul terreno di Marshes, sempre nel quartiere di Tottenham. Solo qualche anno più tardi, con la prima storica affermazione in una gara ufficiale, la decisione di dare un volto nuovo e definitivo al club dell'airone sorretto

da leoni rampanti, con l'acquisizione dei terreni di White Hart Lane. Tra i tratti più distintivi, oltre alla maglia da gioco bianca abbinata a pantaloni blu, non si possono non citare “The Shelf”, l'allora gradinata di White Hart Lane comprensiva dei tifosi più accaniti e uno dei cori più trascinanti e osannati del calcio inglese: “Oh when the Spurs, go marching

in”. Ma quanto a campanilismi e lotte spesso cruente, in campo e fuori, non si può non menzionare il West Ham United, nato nel 1900. Ennesima realtà di ispirazione operaia, gli Hammers, con tanto di due martelli incrociati nello stemma, si trasferiscono nel 1904 ad Upton Park, in Boleyn Ground, la storica sede di gioco fino all'avvento, nel 2016, del London Stadium, fatto costruire per le Olimpiadi del 2012 e concesso in gestione, al club blu-amaranto, per 99 anni. Nonostante a Londra vi siano squadre storicamente affermate, la maggiore rivalità è quella con il Millwall, squadra di basso cabotaggio, contro la cui tifoseria si sono sempre verificati notevoli incidenti. Trattasi di rivalità persino antecedente alle prime sfide sul

campo e che trae le proprie radici nella competizione esercitata da due società di cantieri navali, situati nella zona Est di Londra: la Morton & Co. per il Millwall e la Thames Ironwork per il West Ham. Negli Anni Ottanta gli scontri tra gli hooligans del Millwall, denominati Bushwackers e The Treatement, e l'altrettanto violenta Inter City Firm del West Ham, hanno regolarmente funestato uno dei più famigerati derby londinesi. Ma il mosaico non è certo tutto qua. Al momento, oltre un terzo delle squadre che militano in Premier League è di Londra: Arsenal, Brentford, Chelsea, Crystal Palace, Fulham, Tottenham Hotspur e West Ham. Altre, come il Leyton Orient, il Queens Park Rangers, presieduto nei primi Anni Duemila da Flavio Briatore e dal deus ex machina della Formula 1, Bernie Ecclestone, il Millwall e il Wimbledon, giocano in categorie inferiori. In tutto, nei campionati professionistici ci sono diciassette squadre della capitale inglese. Dato curioso, nessuna di queste porta impressa nella denominazione la parola Londra, sebbene di recente il West Ham l'abbia aggiunta nel suo stemma. La più antica, nonché dotata di un impianto particolarmente iconico come Craven Cottage, che prende il nome dal nobile d'Oltremania William Craven, è il Fulham, fondato nel 1879. Non c'è storia, quanto a distribuzione dei titoli di Premier, dato che solo Arsenal (13), Chelsea (6) e Tottenham (2) ne hanno vinto almeno uno. Tuttavia rimane il fascino irresistibile di un calcio che, al di là dei palcoscenici e dei trofei in bacheca, resiste all'onda modernista, dispensando sempre stadi stracolmi e mantenendo tratti fortemente identitari, che rimandano al legame, innescato a doppio filo, tra il club e il proprio quartiere di riferimento.

Nikolas Semperboni

bonifica amianto

impermeabilizzazioni

coperture civili e industriali

ristrutturazioni e manutenzioni

linee vita anticaduta

PERICOLO AMIANTO

Via Ca' Fittavoli 15 - 24030 Barzana (BG)

Tel. 035/548202 - Cel. 335/6251343 - cedilsrl@libero.it

www.cedilsrl.com



LE MAGNIFICHE

3

Tre best seller,
un'occasione imperdibile!

-3.000 €

-3.000 €

-4.000 €



Scegli la tua preferita,
firma entro la data indicata
e approfitta dell'offerta
speciale delle Feste.

VAI SU RATTIX.IT



Promozione valida fino al [data fine], riservata ai clienti che acquistano una vettura inclusa nell'elenco dei modelli partecipanti. Gli sconti sono applicabili solo in caso di sottoscrizione contestuale dei servizi di finanziamento (anticipo 10%, durata minima 84 mesi), garanzia e assicurazione Rattix: -3.000€ su Fiat Panda e Citroën C3, -4.000€ su Peugeot 2008. Offerta non cumulabile con altre iniziative in corso. Immagini a scopo illustrativo. Rattix si riserva il diritto di modificare o interrompere la promozione in qualsiasi momento.



Samuele Dalla Bona, il «Golden Boy» che ha visto l'Europa e ha scelto se stesso

Samuele Dalla Bona appartiene a quella categoria di calciatori che il tempo non cancella davvero mai: lo fa scivolare un po' ai margini della memoria collettiva, certo, ma basta evocarlo per risentire l'odore dei campi di provincia, la freschezza dei talenti cresciuti a Zingonia, l'antico fascino dei ragazzi predestinati. Classe 1981, nato a San Donà di Piave, Dalla Bona è stato uno dei prospetti più luminosi della scuola atalantina: mezzala moderna, dinamica, elegante e coraggiosa, con quella folta chioma bionda che contribuì non poco a cucirgli addosso il soprannome di «Golden Boy». Nelle giovanili della Dea vola letteralmente: qualità, inserimenti, personalità. A 17 anni riceve la Targa Pisani come miglior giovane della rosa, la conferma che il percorso imboccato porta diritto verso l'élite. È allora che irrompe la grande occasione: nel 1998 il compianto Gianluca Vialli, all'epoca allenatore del Chelsea, lo chiama a Londra dopo uno splendido Europeo Under 16. Una scelta che spiazza l'Italia intera, ma che lui accetta con il coraggio dei puri. L'impatto è traumatico – soprattutto con la lingua inglese, come ha raccontato alla Gazzetta dello Sport, fonte dell'intervista che riaccende oggi i riflettori su di lui – ma quella fragilità iniziale diventa carburante. Nella prima stagione con le riserve segna 16 gol, miglior marcatore della squadra, e viene nominato Chelsea's Young Player of the Year. Inizia anche a farsi voler

bene: qualche tifoso gli dedica cori affettuosi, e ad Harlington qualcuno lo chiama «Samo», storpiando il nome ma mettendoci quella complicità tipica del calcio inglese. La stagione seguente arriva la consacrazione: Dalla Bona entra stabilmente in prima squadra, esordisce in Champions League contro il Feyenoord e poi in Premier League contro il Coventry. In quei tre anni di grande calcio colleziona 55 presenze, 6 gol e 3 assist, giocando al fianco di campioni come Hasselbaink, Desailly, Wise, Terry, e degli italiani Zola, Di Matteo e Cudicini. Si guadagna la fiducia di Vialli prima e di Sir Claudio Ranieri poi, disputa anche cinque partite in Coppa Uefa, e sembra destinato a un futuro ancora più luminoso. Nel 2001 il Venezia di Maurizio Zamparini mette sul tavolo 5 milioni di sterline: un'offerta enorme, che però lui rifiuta perché vuole restare a Londra. Il gesto gli costa l'esclusione temporanea dalla squadra; il Chelsea allora corre ai ripari e acquista un certo Frank Lampard. Per Dalla Bona è un segnale inequivocabile: viene reintegrato, gioca un'ottima stagione, ma il suo tempo a Stamford Bridge è scaduto. Non rinnova, vuole tornare in Italia: Ranieri e Pannucci provano a farlo desistere, ma amici, famiglia e procuratore lo spingono verso casa. Nel 2002 arriva la chiamata del Milan. «Una di quelle a cui non puoi dire no», ammetterà più tardi. Ma le favole non sempre scorrono dritte: la partita in Champions contro il



Samuele Dalla Bona con la maglia del Chelsea e, sotto, con quella della Dea

Real Madrid al Bernabeu coincide con una delle serate più complicate della sua vita. Ancelotti lo schiera titolare, e lui si trova di fronte Roberto Carlos, uno dei terzini più forti e più devastanti di sempre. Il peso di quella notte resterà un marchio difficile da cancellare. Dalla Bona trova poco spazio (16 presenze, 2 assist, un gol in Coppa Italia), ma in rossonero vince comunque Coppa Italia e Champions League: la finale contro la Juve, però, la guarda dalla tribuna. Da lì in avanti, la carriera prende una piega nomade: Bologna (22 presenze e 3 gol), Lecce (39 presenze, 7 gol e 3 assist), Sampdoria (38 presenze). Al rientro dai prestiti, il Napoli decide di puntare su di lui: scende in Serie B, abbraccia il progetto e conquista subito la promozione in A. La prima stagione è ottima, le due successive quasi deserte: nascono



dissapori con Reja, rifiuta il Birmingham, lo cerca il Cagliari ma la società lo trattiene. Chiude la sua parentesi azzurra con 43 presenze e 5 gol, prima di rescindere nel 2009.

Torna in Inghilterra per allenarsi con Fulham e West Ham, ma non ottiene il tesseramento. Il Napoli lo riprende e lo manda in prestito all'Iraklis, in Grecia: gioca mezza stagione,

condizionata da una grave tendinite e dal caos finanziario del club (solo 3 presenze). Nel mercato di gennaio passa all'Hellas Verona, in Serie C: quattro partite e un gol pesantissimo nei playoff contro il Rimini, ma la promozione sfuma. Il Verona non lo riscatta; torna a Napoli, viene nuovamente spedito altrove e finalmente rivede Bergamo, questa volta da giocatore dell'Atalanta, che centra la vittoria del campionato di Serie B. Lui, però, mette insieme una sola presenza. Non viene riscattato, rescinde il contratto e sceglie di riavvicinarsi a casa per stare vicino al padre gravemente malato: firma con il Mantova, 8 presenze in Seconda Divisione. A fine stagione gli arrivano offerte dall'estero, ma stavolta è lui a dire basta. Si ritira a soli 31 anni. «Il mondo del calcio è nocivo, il calcio italiano fa schifo», dirà alla Gazzetta dello Sport, nella stessa intervista che oggi permette di rileggere la sua storia con occhi più lucidi. E la cosa più sorprendente è che, lontano dai riflettori, Samuele Dalla Bona sembra aver trovato davvero ciò che aveva inseguito per anni: la libertà di scegliere. Ha lasciato il calcio senza voltarsi, ha ricostruito la propria vita lontano dai clamori e, proprio per questo, continua a incarnare una verità antica: che non sempre chi è stato un «Golden Boy» deve restare intrappolato nella sua luce. A volte basta aver brillato una volta, quando serviva, per restare indimenticabili.

Norman Melgari





Analisi e consulenze Economico Finanziarie

www.studiomazzoleni.com



Strategie di Marketing e Comunicazione

www.vpstrategies.it

**SEI COSTRETTO A PASSARE TUTTO IL TUO TEMPO SUL
PRODOTTO O SERVIZIO?**

CHI CONTROLLA I COSTI E LA SITUAZIONE FINANZIARIA?

CHI PENSA ALLA PROMOZIONE PER OTTENERE RICAVI?

**SE CERCHI LE RISPOSTE A QUESTE DOMANDE,
POSSIAMO AIUTARTI!**

Dall'analisi e dalla strategia puoi individuare gli strumenti adatti a migliorare il tuo business

SEDI A ZOGNO - VILLA D'ALMÈ - BERGAMO - MILANO

Bergamo & Sport
www.bergamosport.it

**Tutti i lunedì in edicola
e su tutti i dispositivi digitali
Tutto il calcio, il ciclismo
e lo sport provinciale**

Tel. 035 8360060 - bergamosport@gmail.com

CENTRO REVISIONI AUTO E MOTO

BCar
di Bonetti Maurizio

Revisioni in giornata senza appuntamento
Meccanico - Elettrauto - Gommista
Diagnosi computerizzata - carica clima

VERDELLO - Corso Italia 8 - Tel. 035.4191209 (zona piattaforma ecologica)

Il tifo dei "Blues": i temibili "Headhunters" dalle origini nella Shed End ai giorni nostri

Quando si avvicina una partita internazionale, come quella tra Atalanta e Chelsea, l'arrivo dei tifosi inglesi porta sempre un'atmosfera particolare. I sostenitori dei Blues sono riconoscibili subito: scarpe blu, accento londinese, cori ripetuti in loop con quel ritmo inconfondibile tipico del tifo britannico. Da decenni seguono la loro squadra ovunque, e la passione per il Chelsea è qualcosa che oltrepassa il semplice attaccamento sportivo. Tuttavia, nella lunga storia del club, esiste anche un pezzo di tradizione legato a una delle firm più note del calcio inglese: i Chelsea Headhunters.

Le radici di questo gruppo risalgono agli anni Sessanta, quando la curva più calda di Stamford Bridge era la Shed End, la parte di stadio che avrebbe dato origine ai Chelsea Shed Boys, considerati i predecessori degli Headhunters. In quel periodo il tifo inglese stava vivendo una trasformazione profonda: si diffondevano gruppi organizzati, cresceva il senso di appartenenza territoriale, e con esso anche le prime rivalità accese. Dai Shed Boys, nel corso degli anni Settanta, nacque una realtà più definita e più strutturata, che prese il nome di Chelsea Headhunters. Non era certo una realtà ufficiale del club, ma una frangia autonoma che iniziò a farsi notare soprattutto per la sua presenza nelle trasferte più delicate.

Negli anni Ottanta e Novanta, quando il fenomeno hooligan esplose in tutto il Regno Unito, la loro notorietà crebbe



I tifosi del Chelsea

ulteriormente. Gli Headhunters finirono al centro di diversi episodi di violenza con tifosi rivali, in un contesto in cui molte firm inglesi si comportavano allo stesso modo. Alcune inchieste giornalistiche e ricerche accademiche li collegarono anche a gruppi dell'estrema destra britannica, un aspetto che contribuì a rendere il loro nome ancora più riconoscibile. Il momento più

noto di questa fase fu il documentario della BBC del 1999, quando il reporter Donal MacIntyre si infiltrò all'interno del gruppo, mostrando al pubblico televisivo britannico alcune delle dinamiche interne e degli atteggiamenti estremisti di certi membri. Il servizio fece scalpore e rese gli Headhunters un caso quasi "da manuale" nel racconto dell'hooliganismo inglese.

Col passare del tempo, però, il calcio inglese cambiò completamente. L'ammodernamento degli stadi, la videosorveglianza, la tessera nominativa, le leggi più severe e le collaborazioni con le forze dell'ordine hanno ridotto drasticamente la presenza attiva delle firm. La scena hooligan, nei fatti, non è più quella degli anni Ottanta. Gli Headhunters esistono più nei racconti, nei

libri, nei documentari e nella cultura pop che nella realtà quotidiana delle partite. Se qualche comportamento scorretto emerge ancora sporadicamente — come accade in molte tifoserie in giro per l'Europa — non rappresenta certo la normalità del tifo Blues.

Oggi il seguito del Chelsea è profondamente cambiato: è internazionale, variegato, composto da famiglie, giovani, stu-

denti e appassionati di calcio provenienti da ogni parte del mondo. Il club ha un bacino di tifosi globale e le trasferte europee lo dimostrano: la maggior parte dei sostenitori che segue la squadra lo fa con toni festosi, pacifici e legati esclusivamente al calcio. La fama del passato rimane parte della storia del club, ma non è più specchio del presente.

In questo senso, affrontare una squadra come l'Atalanta in campo europeo significa anche vedere due culture calcistiche che si incontrano: il calore bergamasco, genuino e territoriale, e la tradizione britannica, fatta di cori continui e bandiere sventolate senza sosta. Il match diventa così un'occasione non solo sportiva, ma anche culturale: un incrocio fra modi diversi di vivere la stessa passione.

Ed è proprio questo, oggi, il punto più interessante: che la storia dei Chelsea Headhunters rimane sullo sfondo, come una pagina da conoscere per capire da dove viene il tifo Blues, ma la realtà moderna racconta un'altra immagine — più aperta, più varia, più concentrata sul calcio. E allora, quando i tifosi del Chelsea entreranno nel settore ospiti a Bergamo, si sentirà soprattutto la loro voce, non il loro passato.

In fondo, il bello delle grandi sfide europee è proprio questo: due tifoserie che si incontrano, due identità che si confrontano, e un'unica certezza... che alla fine sarà il campo a parlare.

Jacopo Masper

Studio di Podologia
Dott. Tommaso Zanardi



Via G. Suardi 51
Bergamo
Tel. 333 - 2962222
www.podologobergamo.it

G.A. Solutions *dal 2008*
Consulenza Sistemi di Gestione ISO 9001, 14001, 45001

**CONSULENZE QUALITÀ
PER SISTEMI AMBIENTE
DI GESTIONE SICUREZZA**

T. +39 347 5126184
info@gasolutions.it
www.gasolutions.it



**MESSA IN OPERA PARETI E CONTROSOFFITTATURE IN CARTONGESSO
REALIZZAZIONE DI INTERNI ED ESTERNI DI ABITAZIONI LOCALI, COMMERCIALI E NEGOZI**

**I.C.R. Cartongessi s.r.l.
Via A. Volta 24/a - Almè (BG)
Tel.: 035 637373 - www.icrcartongessi.it**



PROFUMI, CRAVATTE E TANTISSIMA ARTE - Mario Mazzoleni: "L'arte resta il focus, ma l'idea è una full immersion tra tanti oggetti di nicchia"

PRIMO PIANO ARTEVENTS DI MARIO MAZZOLENI: UN PROGETTO TUTTO DA SCOPRIRE

Nuovi spazi, nuova visione, nuova arte

BERGAMO - Dal fischietto all'Atalanta passando all'inaugurazione di un concept store da Champions, il passo è lungo e ben disteso: "A negozio già inaugurato e avviato, proprio stasera si gioca col Chelsea, che era del mio amico Roman Abramovich, del quale arbitro i tornei al Forte Village in cui giocavano le decine e decine di uomini dell'equipaggio del suo yacht, il Pelorus. L'ispirazione viene dal quadrilatero della moda di Milano, del resto frequentato anche da calciatori ed ex". **Mario Mazzoleni**, storico arbitro e gallerista, s'è messo in testa un'idea delle sue: "Nel centro di Bergamo, proprio di fronte a un parcheggio interno, voglio offrire una full immersion tra cravatte, profumeria di nicchia, prossimamente le ceramiche di Fornasetti e non solo".

Sculture e quadri come cornice per il fashion e il design made in Italy, con gli angoli del celebre Marinella e delle essenze ricercatissime di Art Parfums, puntando anche a serate di degustazione all'insegna del food & drink. Al 12/d di via Borfuro, ormai da due sabati, ecco la sesta galleria della serie, Mazzoleni Art Events - Art Gallery and Concept Store: "L'arte resta il focus, ma in stile milanese. Marinella è un amico, erede di una tradizione pluricentennale nella Riviera di Chiaia a Napoli, fornitore ufficiale di cravatte per eventi epocali come il funerale della regina Elisabetta d'Inghilterra: nere, nella fattispecie. La sua attività ha soli sette anni meno della Dea. Le candele nelle ceramiche e i piatti di Fornasetti, un marchio storico milanese degli anni settanta, sono tutti pezzi unici, da collezione".

Il tocco in più saranno le aperture serali, nella sede di 400 metri quadrati su tre livelli, già appartenuta allo Studio fotografico Da Re. "Se la prima galleria cittadina ha senso averla aperta sul Sentierone, una zona di prestigio nel salotto buono, questo investimento punta a sviluppare l'attività - spiega Mazzoleni -. L'intento è offrire eventi in mezzo all'arte, tra cui le sculture monumentali di Vitaliano Mar-

chetto, come le degustazioni di cibo, vini e sigari, e le serate olfattive in cui possano essere confezionati al momento i profumi personalizzandoli con la combinazione delle essenze. Art Parfums, a Palazzo Bagatti Valsecchi, è praticamente un vicino di casa della mia sede di Milano. Prevediamo anche dei corsi: da gennaio 2026, c'è un calendario in corso di preparazione che percorre tutti i ge-

neri".

La triade nicchia-ricerca-brand è la musa ispiratrice dell'iniziativa, "per la quale devo ringraziare per il sostegno due collaboratori come Tatiana Ibragimova, la mia compagna, e Cristian Verga". Sullo sfondo, sempre lo sport: "Ho appena spedito al mio designatore, Paolo Bergamo, il libro di Bergamo & Sport 'I signori del nostro calcio' che contiene il ca-

pitolo che mi riguarda a firma di Paolo Arrigoni. Dai giocatori dell'Atalanta mi aspetto che vengano a trovarmi per avvicinarli al mondo dell'arte: ce ne sono già che frequentano via Monte Napoleone. A Marten de Roon, con cui prendo spesso il caffè, ho fatto personalizzare il modellino della Playmobil realizzato da Marco Iacone, esattamente come per Rafael Toloì alla partita d'addio".

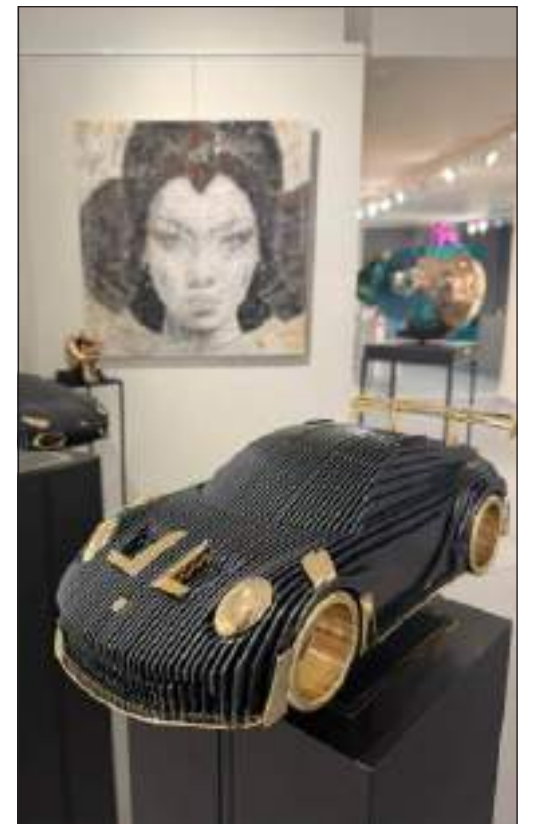
Atalanta-Chelsea, Mario, la giocava al Forte Village Resort a Pula, la sua base cagliarita. Pallone e arte, anche lì: "Cliente abituale del resort e mio, con l'onore di arbitrare i tornei per i suoi collaboratori e di essere ospite a Stamford Bridge, ma non tutti sanno che tra di noi è intercorso anche un progetto artistico. Era coinvolta anche Marina Granovskaia, dirigente appunto dei Blues prima che lui fosse costretto a cedere la società: una scultura di Michele Balestra della sua serie ispirata alle guerre del mondo, in senso anti-bellicista ovviamente. E' ancora lassù, in una piazza di Londra".

Con via Borfuro, si diceva in premessa, fanno sei. "Tutto prende le mosse da Alzano Lombardo, la sede storica, che si chiama Spazio Arte Giovani, dedicata agli emergenti. A Bergamo siamo già alla seconda dopo il Quadrilatero. Siamo a Milano in via Monte Napoleone e a Roma, in fondo a via Vittoria Colonna, dove opera mia figlia Alessandra, con AM Arte". Può bastare?

Simone Fornoni



CON LA COMPAGNA - Tatiana è anche la collaboratrice di Mario Mazzoleni





ARTEVENTS A Bergamo, in via Borfuro 12 ecco la nuova galleria dell'ex arbitro. Non solo arte...

Le idee illuminate di Mario Mazzoleni



UN GRANDE ARBITRO - Mario Mazzoleni in azione in Serie A. Ora l'ex direttore di gara commenta le partite dell'Atalanta. Nella foto sotto è con Roman Abramovi



INNAMORATO DELL'ARTE - Immagini dal nuovo progetto di Mario Mazzoleni: l'Art Gallery and Concept Store a Bergamo, in via Borfuro



Niente feste per i Palladino Boys

ZOOM Tra Natale e l'Epifania un pieno di partite ad alto coefficiente di difficoltà: Inter, Roma e Bologna



Raffaele Palladino, cinque partite sulla panchina dell'Atalanta

Foto Mor

Dicembre è finalmente arrivato e le festività sono dietro l'angolo. La corsa ai regali, addobbare la casa e le ultime pratiche di lavoro da sistemare. Piccoli gesti che solo nell'ultimo mese dell'anno si possono notare. E che significano solo una cosa: siamo a un passo dalle feste natalizie. Un gioioso periodo di riposo per ricaricare le batterie. Per tutti, tranne per l'Atalanta. La Dea sotto le feste avrà un calendario tutt'altro che morbido. Un trittico di sfide dai cuori forti: Inter il 28 dicembre, Roma il 3 gennaio, Bologna al Dall'Ara il giorno dopo l'Epifania. I cenoni delle feste a Bergamo verranno digeriti a fatica! Un banco di prova che può fare tremare le gambe ma che, allo stesso tempo, carica l'ambiente a mille. Palladino sembra avere trovato la giusta ricetta per rendere i giocatori nerazzurri al massimo delle loro potenzialità. Questi tre match faranno capire quanto l'asticella potrà essere alzata, nonostante la falsa partenza con Juric in panchina. E, in caso di filotto, ci sarà da leccarsi i baffi, come quando s'inzuppa la fetta di pandoro nel caffè latte. Nel dubbio, meglio tutelarsi. Dopo l'affascinante sfida di Champions contro il Chelsea, l'Atalanta tornerà a Bergamo per ospitare il Cagliari, mentre la settimana successiva si farà tappa a Marassi, fortino del Genoa, schiantato 4-0 negli ottavi di Coppa Italia di pochi giorni fa. Due partite che potranno permettere di affrontare il durissimo triangolo d'inizio anno con maggiore tranquillità. Ma a gennaio gli impegni non terminano. Anzi, c'è una qualificazione Champions da blindare: Athletic Bilbao alla New Balance Arena e Union Saint-Gilloise possono essere l'acceleratore necessario per la volata finale nel primo atto del torneo. Se saranno playoff o ottavi diretti, si saprà solo dopo la trasferta belga del 28 gennaio. In campionato, dopo un inizio anno da brividi, il calendario diventerà più benevolo. Torino e Parma in casa e Pisa in trasferta non dovrebbero essere scogli duri da arginare, ma guai a sottovalutare formazioni bisognose di punti per rimanere nel massimo campionato anche nella prossima stagione. Per i ragazzi di mister Palladino non c'è riposo. Saranno un dicembre e un gennaio di fatica e sudore. E nemmeno i tifosi nerazzurri potranno concedersi tregua: il cuore batterà forte, partita dopo partita, anche sotto l'albero di Natale.

Fabio Trapattoni



CERCHI LAVORO?
CONSULTA LA **SEZIONE ANNUNCI**
DEL NOSTRO **SITO**





www.tempjob.it

45° ANNIVERSARIO

MINETTI

DISTRIBUIAMO BUON GUSTO
DAL 1980



45 ANNI
DI STORIA,
RADICI E FUTURO



NUOVA SEDE
Via Dell'Artigianato, 22
24046 Osio Sotto (BG)

+39 035 260360
info@minetti1980.com
minetti1980.com





IMPIANTI TECNOLOGICI
Ponte Nossa (Bergamo)
Tel. 035 704126 - Cell. 335 6540741
Email: info@2bsnc.it - www.2bsnc.it
VI AUGURA BUON NATALE E UN FELICE ANNO NUOVO

BUON NATALE

Scamacca, un faro nella nebbia

LA NOTA POSITIVA *L'attaccante romano è stato l'unico a salvarsi nel disastro del Bentegodi*

**A
U
PRO GUIDA
U
R
I**



**CENTRO DI ISTRUZIONE
PER PROFESSIONISTI DELLA GUIDA**
 Treviglio (BG) • Tel. 0363.49389
 Curno (Bg) • Tel. 035.4515137
 proguida@gmail.com

L'Atalanta torna con le ossa rotte da quella che sembrava una sfida semplice sulla carta, ma è finita per rivelarsi una trappola ben innescata. Il "fatal" Verona colpisce ancora una volta la Dea e conquista la prima vittoria del campionato, con il risultato finale di 3-1. L'analisi post match sul rendimento dei singoli in campo per la squadra nerazzurra fa intuire che i giocatori avessero la testa già alla sfida internazionale di stasera, ma per alcuni l'impegno non è di certo mancato. Tra i migliori giocatori scesi in campo possiamo sicuramente citare il nome di Gianluca Scamacca, che non parte dal primo minuto sul terreno di gioco ed entra solamente all'inizio del secondo tempo, chiamato a tentare l'impresa per ribaltare il 2-0 parziale dei gialloblù. L'attaccante romano dimostra di star recuperando sempre più confidenza scarpini indosso, dopo i numerosi stop che lo avevano tenuto lontano dall'erba per ben 69 partite totali dal 2024 ad oggi. Scamacca è pronto però a riprendersi il suo posto al centro dell'attacco nerazzurro, a dimostrarlo c'è la grinta che si fa sempre più concreta, con quella voglia di spaccare la porta ad ogni tiro realizzato. Proprio dai suoi piedi parte la conclusione che si stampa sulla traversa, ma rivista successivamente al VAR permette alla Dea di conquistare calcio di rigore dopo il secondo tocco con le mani in area di Bella Kotchap (con il primo del difensore non segnalato e su cui parte l'azione del 3-0 scaligero). Dal dischetto si presenta proprio Gianluca che incrocia sulla sinistra, spiazzando Montipò e centrando il gol della bandiera per l'A-



Rigore procurato e segnato per Scamacca a Verona Foto Mor

talanta. Scendendo in quelli che sono i dati effettivi della partita è possibile vedere come Scamacca sia stato il giocatore con più tentativi verso la porta veronese, tra la conclusione sui legni e il penalty assegnato, finendo quindi per conferire a lui il riconoscimento di migliore in campo per la squadra bergamasca; nonostante si sia preso sottogamba questo scontro che poteva, a tre punti conquistati, rilanciare la Dea verso l'Europa. Va fatto plauso anche al Verona, che con le unghie e con i denti doveva giocarsi l'anima per uscire dalla zona rossa. Una base dalla quale ripartire il coa-

ch Raffaele Palladino ce l'ha, e sa che può incominciare ad affidarsi concretamente ai piedi dell'attaccante italiano, a cui manca solo recuperare la continuità realizzativa per tornare quella macchina perfetta che permise alla Dea insieme agli altri di sollevare l'Europa League nel 2024. Gianluca deve ancora sbloccarsi nella competizione per club più prestigiosa tra tutte e chissà che non scelga proprio il Chelsea, sua vecchia conoscenza durante gli anni a Londra con gli Hammers del West Ham, per trovare la prima rete.

Marco Novali

C O S T A N T I N O



crudo re

Specialità pesce crudo
 Pizza napoletana

Piazza Giovanni Paolo II, 5
 Brembate sopra
 035 62 00 24
 www.costantinocrudo.it

Trasformiamo i rifiuti in nuova materia ed energia



Industria del Recupero e Riciclo
Plastica - Fertilizzanti - Energia - Biometano

via F. Filzi 5 - Montello (BG) - Tel. 035.689111 - www.montello-spa.it

Quando l’Atalanta giocò (e vinse) nel mitico Torneo Anglo-Italiano contro le squadre inglesi

Nell’amarcord delle sfide dell’Atalanta alle squadre inglesi, un tuffo nella memoria ci consente di farlo il mitico Torneo Anglo-Italiano. La manifestazione, ideata nel 1969 da Gigi Peronace, manager italiano trasferitosi in Inghilterra, metteva infatti a confronto squadre italiane a società calcistiche d’Ol-tremanica.

Anche l’Atalanta vi partecipò e memorabile fu il 1972. In quell’anno, la formazione nerazzurra allenata da Giulio Corsini, ottenne vittorie di assoluto prestigio contro importanti formazioni del calcio britannico. In particolare, roboante fu il 5-3 che l’Atalanta servì al Leicester (futuro campione di Inghilterra nel 2016 con “Sir” mister Claudio Ranieri) dove la parte del leone la fece bomber Magistrelli che siglò ben 4 reti, portandosi a casa il pallone del match, con ciliegina sulla torta del grande Ottavio Bianchi. La prima partita di quell’Anglo-Italiano fu, però, disputata dai nerazzurri contro il Sunderland, piegato da Magistrelli e compagni con il risultato finale di 3-2. Oltre al “bomberone” Magistrelli, andarono a segno anche Doldi e Moro.

Le vittorie ufficiali dei nerazzurri contro squadre inglesi non si fermano però al 1972. Un’altra partecipazione dell’Atalanta al Torneo Anglo-Italiano fu quella del 1994, con Emiliano Mondonico in panchina. In quell’occasione i nerazzurri, appena retrocessi in B dopo un’annata tormentata, ripartirono alla volta di un grandissimo campionato di Serie B (che vide l’Ata-

lanta risalire in Serie A, grazie alla memorabile rete di Mauro Valentini nel finale di Atalanta-Salernitana sotto la Sud). Antipasto di quell’incredibile cavalcata furono, però, le trasferte inglesi dell’Anglo-Italiano nell’agosto e settembre di quell’anno.

Il 24 agosto 1994 i nerazzurri piegarono per 2-0 lo Swindon Town grazie alle reti nel secondo tempo di Gianpaolo Saurini e di Daniele Fortunato e alla super prestazione di un grande Fabrizio Ferron che, quel giorno, parò di tutto e di più salvando più

volte il risultato. Con il medesimo punteggio “all’inglese” (2-0 appunto), il 6 settembre ’94 i nerazzurri sconfissero anche il Tranmere Rovers grazie ai gol di Pablo Montero e, ancora una volta, di bomber Saurini. In quella stessa edizione dell’An-

glo-Italiano, inoltre, l’Atalanta impattò due volte (sempre con il risultato di 1-1, ndr.) sia con il Notts County che con il Wolverhampton, purtroppo senza qualificarsi alla finale (vinta proprio dagli inglesi del Notts County nella finalissima dispu-

tata contro l’Ascoli). Ma quell’Anglo-Italiano 1994 fu solo l’antipasto del grande, ed immediato, ritorno in Serie A firmato dal mitico “Baffo di Rivolta”, al secolo mister Emiliano Mondonico.

Filippo Grossi



La pagina de L'Eco di Bergamo sulla cinquina rifilata al Leicester nel 1972

MONOBLOCCHI AD USO CANTIERE



- **Installazione rapida:** Riduci i tempi di montaggio in favore di un'operatività immediata.
- **Soluzioni personalizzabili:** I monoblocchi sono progettati su misura per le tue esigenze di spazio e utilizzo.
- **Efficienza energetica:** Le strutture presentano un isolamento termico avanzato per garantire comfort in ogni stagione.
- **Facilmente trasportabili:** I monoblocchi sono mobili e modulari, ideali per essere spostati e riutilizzati.

SCANNERIZZA IL CODICE QR CON IL TUO TELEFONO E SCOPRI IL MONOBLOCCHI A USO CANTIERE





Buon Natale e buone feste



PIGRECO
monoblocchi



NUOVA GESTIONE

G2



GORLE

OFFICINA CARROZZERIA ELETTRAUTO GOMMISTA



FISSA UN APPUNTAMENTO
035 661160

GORLE | Via Mazzini, 11



IMPRESA EDILE DUE EMME

**RISTRUTTURAZIONI
COSTRUZIONI CIVILI E COMMERCIALI**



**SAN GIOVANNI BIANCO (BG)
CELL. 339 7076313**

GIANBATTISTA FINAZZI

IMPIANTI ELETTRICI CIVILI E INDUSTRIALI
Domotica - Antifurti

Via Stezzano, 18 - Azzano San Paolo
Tel. 035 534103
www.finazziimpianti.it
info@finazziimpianti.it

AUGURA BUONE FESTE





La scalata di Sir Enzo Maresca

IL MISTER *Dai primi passi da vice alla conquista dei trofei: un percorso di studio e determinazione*

La storia di Enzo Maresca, oggi alla guida del Chelsea, è un racconto di evoluzione, resilienza e passione per il calcio vissuto dal campo alla panchina. Nato il 10 febbraio 1980 a Pontecagnano Faiano, Maresca intraprese da giovane la carriera da calciatore: centrocampista di qualità, muove i primi passi nei vivai di club italiani come Milan e Cagliari, prima di trasferirsi in Inghilterra, dove esordì con il West Bromwich Albion. Dopo un primo periodo oltremarino, fece ritorno in Italia firmando per Juventus: pur non trovando continuità, riuscì a far parte della squadra che vinse lo scudetto nella stagione 2001-02. Successivamente ebbe esperienze an-

che in altri club — tra prestiti e trasferimenti — vivendo tra la Serie A, la Serie B e all'estero; il culmine a livello di club lo raggiunse in Spagna con il Siviglia, con cui conquistò due edizioni della Coppa UEFA e altri trofei, contribuendo con il suo ruolo da centrocampista a squadre di buon livello e guadagnandosi la fiducia di compagni e allenatori. Pur avendo disputato diverse partite nelle giovanili italiane, non riuscì mai a debuttare in Nazionale maggiore. Questo percorso da giocatore lo espose a filosofie diverse — tattiche, culture calcistiche, ambienti — gettando le basi del suo bagaglio umano e tecnico.

Alla fine della carriera da cal-

ciatore, decise di dedicarsi all'allenamento: il suo primo incarico ufficiale nel 2017 lo vide come vice all'Ascoli in Serie B, al fianco di Fulvio Fiorin, un'esperienza modesta ma fondamentale per apprendere i rudimenti del lavoro in panchina. Da lì iniziò una rapida ascesa: passò come collaboratore al Siviglia, dove lavorò con prima Montella e poi con Joaquín Caparrós, e quindi, dopo il ritorno in Inghilterra, come secondo di Manuel Pellegrini al West Ham United. Queste prime esperienze da vice lo prepararono ad assumersi responsabilità maggiori e a crescere come tecnico a tutto tondo, specializzando la sua capacità di analisi, gestione dello

spogliatoio e visione tattica.

Il salto decisivo avvenne nell'estate 2020, quando fu chiamato dal Manchester City per guidare la squadra U23: in quella stagione portò i giovani Sky Blues a vincere la Premier League 2, mostrando subito il suo approccio manageriale fatto di rigore, idee e attenzione allo sviluppo del talento. Dopo questo primo assaggio da primo allenatore, nell'estate 2021 accettò la sfida — tutt'altro che facile — del Parma in Serie B; l'esperienza però fu breve e turbolenta, terminando dopo circa 14-15 partite, con risultati deludenti.

Maresca non si diede per vinto e nel 2022 tornò al Manchester City, questa volta come collaboratore tecnico del suo grande ispiratore, Pep Guardiola: partecipò allo staff che portò a termine la storica stagione con il "treble" (campionato inglese, FA Cup e Champions League), assorbendo con attenzione i principi del calcio di possesso, del pressing organizzato e della costruzione dal basso, elementi che avrebbe poi cercato di mettere a suo modo in pratica.

Il vero trampolino di lancio come capo allenatore arrivò nell'estate 2023, quando fu nominato tecnico del Leicester City. La sfida era ardua: un club appena retrocesso, con l'obiettivo immediato di tornare in Premier League. Maresca riuscì nell'in-

tento: la sua squadra dominò la stagione di Championship, ottenendo la promozione con largo anticipo — grazie a una classifica finale da campioni e con una strategia di gioco chiara e riconoscibile. Quel successo, coronato dalla conquista del titolo di seconda divisione e dall'enorme merito di aver rilanciato il Leicester, attirò l'attenzione dei grandi club inglesi.

Così, il 3 giugno 2024, il Chelsea annunciò di aver scelto proprio lui come nuovo head coach con un contratto quinquennale (fino al 2029, con opzione per un ulteriore anno), incaricandolo di traghettare una squadra ricca di talento verso un progetto di medio-lungo termine. L'idea era chiara: tornare competitivi in Premier League e in Europa, restituendo al club una identità di gioco propositiva, moderna, costruita attorno al possesso palla e alla manovra fluida — caratteristiche che sono da sempre nel DNA del suo mentore Guardiola, ma adattate al contesto e alle risorse del Chelsea.

Fin dai primi mesi sulla panchina dei Blues, Maresca ha cercato di imprimere il suo marchio: pressing alto, costruzione dal basso, approccio dinamico ma equilibrato: lo stile riconoscibile, ribattezzato dalla stampa "Marescaball", combina consapevolezza difensiva, or-

ganizzazione e ricerca della superiorità numerica in fase di costruzione.

Ha voluto fare della squadra non solo un gruppo di individualità, ma un collettivo in grado di interpretare un calcio moderno, attento al dettaglio e con una mentalità tattica raffinata.

Maresca non ha esitato a puntare su giovani prospetti e a lanciare talenti con fiducia: durante il suo periodo nelle giovanili del Manchester City, si occupò di ragazzi poi divenuti elementi importanti in prima squadra — e lo stesso approccio trasferito a Chelsea sembra dare frutti: giocatori come Cole Palmer e Romeo Lavia, su cui Maresca aveva già lavorato in epoca City-U23, sono stati reintegrati nella logica di costruzione e valorizzazione del gruppo, ricevendo attenzione e opportunità anche in prima squadra. Il culmine di questa prima stagione piena al Chelsea si è concretizzato nella conquista della Conference League 2024-25, con una finale vinta 4-1 contro il Real Betis: un successo che ha riportato il club londinese sul palcoscenico europeo, dimostrando che la sua visione, pur ancora in costruzione, poteva già portare trofei concreti.

Ma non solo: pochi mesi dopo, nel 2025, il suo Chelsea ha vinto anche il primo FIFA Club World Cup, dando ulteriore slancio al progetto e consolidando la sua posizione come tecnico di livello internazionale, imponendosi sul PSG.

Da ex centrocampista italiano a giovane allenatore dell'élite europea, la parabola di Maresca racconta di come determinazione, studio e umiltà possano trasformare anni da gregario in un'identità da guida: il suo calcio è un'eredità di chi lo ha formato — da allenatori come Marcello Lippi e Carlo Ancelotti fino a Guardiola — ma filtrata con la sua visione, personale e moderna.

Oggi, seduto sulla panchina del Chelsea, Maresca non è più un apprendista. È l'uomo chiamato a scrivere un nuovo capitolo per un club che cerca stabilità, identità e successo. Se i primi trofei sono già arrivati, la sfida più grande resta nel costruire un progetto duraturo: valorizzare i giovani, mantenere competitività in Premier e in Europa, plasmare un gruppo che sappia interpretare con continuità il suo calcio. E con la sua storia — fatta di esperienze, cadute, rinascite e vittorie — Maresca sembra deciso a provarci fino in fondo.

SCHENA WALTER



Buone Feste!

Tel. 035 51 12 63
Cell. 347 92 01 068
www.traslochi-schenafoini.it



Enzo Maresca

Foto Oscar0123

Daniele Mayer



Flow-Meter è partner ufficiale di LCR Honda

SEGUICI SU







Un team di 50 collaboratori e la presenza in più di 100 Paesi a livello mondiale fanno di **flow-meter**™ un riconosciuto e stimato "centro di eccellenza" nei settori medicale ed industriale.



flow-meter™
ENGINEERING REVOLUTION IN MEDICAL TECHNOLOGY

Flow-Meter S.p.A.
Via del Lino, 6 | 24040 Levate - Bergamo
info@flowmeter.it | www.flowmeter.it



Chelsea tra entusiasmo e incognite

GLI AVVERSARI *Dalla stellina Estevao alle certezze della formazione di Enzo Maresca*



Marc Cucurella, difensore del Chelsea

Foto FB Chelsea

Il Chelsea arriva alla sfida di Champions League contro l'Atalanta con un mix di entusiasmo ritrovato e incognite ancora aperte. La formazione londinese sta vivendo una fase di evoluzione tattica e tecnica: il progetto, fondato su una rosa giovane e ricca di talento, ha mostrato segnali di crescita, ma anche fragilità che in un contesto europeo possono alla lunga pesare. Uno dei principali pregi dei Blues è senza dubbio la qualità individuale. Il reparto offensivo offre una varietà di soluzioni: esterni rapidi, un centravanti fisico e una trequarti capace di muovere palloni nello stretto. La capacità di generare occasioni, soprattutto in campo aperto, resta uno dei punti di forza. Gli inglesi sono inoltre abili nel pressing immediato: il recupero alto del pallone può diventare un'arma chiave contro una squadra come l'Atalanta. Altro elemento a favore è la profondità della rosa. Il ritmo intenso della Champions richiede rotazioni costanti, e il pacchetto di mister Maresca dispone di alternative valide in quasi ogni ruolo. Questo permette all'allenatore italiano di adattare il piano-gara alle caratteristiche dell'avversario, inserendo giocatori più aggressivi o più tecnici a seconda delle necessità. Tuttavia, accanto ai pregi non mancano difetti capaci di complicare la trasferta bergamasca. La principale criticità è la discontinuità: il gruppo alterna prestazioni di alto livello a blackout improvvisi. La linea arretrata, pur ricca di talento, tende talvolta a perdere compattezza, concedendo spazi centrali che un avversario verticale come la Dea può sfruttare. Un altro punto debole è la mancanza di cinismo sotto porta. Nonostante la mole di gioco prodotta, i Blues non sempre riescono a chiudere le partite, lasciando margine agli sfidanti per rientrare in gara. In una sfida ad alta intensità come quella di Bergamo, sprecare troppo potrebbe risultare fatale ed essere un bene per i bergamaschi. Dal punto di vista psicologico, il Chelsea dovrà inoltre gestire la pressione di un ambiente caldo come quello della New Balance Are-

na, dove l'Atalanta trova spesso energie supplementari. Una delle stelle in rosa è Estêvão, il miglior marcatore della squadra nella Champions League 2025-2026, grazie ai 3 gol finora realizzati. Ha già eguagliato il primato di marcature firmate da un teenager con la maglia di un club appartenente alla Premier League in una singola edizione della manifestazione europea (3 anche per Wayne Rooney con il Manchester United nella stagione 2004-2005). Il modulo tattico prediletto è il 4-2-3-1. A Bergamo, Sánchez sarà il guardiano tra i pali. Gusto, Fofana, Chalobah e Cucurella dovrebbero agire sulla linea difensiva. James e Caicedo i due mediani in mezzo al rettangolo verde a costruire e fare legna. Il già citato Estêvão, Enzo Fernández e Garnacho sono i favoriti dietro all'unica punta che parte in lieve vantaggio e che risponde al nome di Pedro Neto. La sfida in terra orobica si preannuncia dunque affascinante: da una parte la fisicità e il talento del Chelsea, dall'altra l'organizzazione e la velocità dell'undici di mister Palladino che sta vivendo un momento magico. Spettacolo garantito.

Norman Setti

Bergamo&Sport

Società editrice Bergamo & Sport Società Cooperativa
Piazzale San Paolo 27 - 24128 Bergamo
Tel. 035.0580000

PARTITA IVA E CODICE FISCALE: 0358390155
DIRETTORE RESPONSABILE: Ivano Bonfanti
PUBBLICITÀ: Carmelo Mengini 333.954.9091 - carmelomengini@gmail.com
STAMPATORE: Riga 518
Via Cantù-Santo 5 - 20152 - Bergamo (B) - Tel. 035.449654
Registrazione Tribunale di Bergamo n.24 del 11.06.2000
Direttore: mabonfanti77@gmail.com
Redazione: mabonfanti77@gmail.com
Tipografia: spafica.leggiposti@gmail.com
Anno di istituzione: 1999 (Bergamo&Sport è la società proprietaria del sito www.bergamo-sport.it)
L'abbonamento è a titolo gratuito e non genera alcun obbligo di acquisto. L'abbonamento è a titolo gratuito e non genera alcun obbligo di acquisto. L'abbonamento è a titolo gratuito e non genera alcun obbligo di acquisto.

RICORDIAMO: L'abbonamento è a titolo gratuito e non genera alcun obbligo di acquisto. L'abbonamento è a titolo gratuito e non genera alcun obbligo di acquisto. L'abbonamento è a titolo gratuito e non genera alcun obbligo di acquisto.

www.bergamo-sport.it

MCS

Servizio lavanderia e noleggio biancheria

Via degli Alpini 12 - Paladina (Bg)
Tel. 035 0633372 - Cell. 320 8888100
Email: mcslavanderia@gmail.com
Magazzino via Riviera 13, Almè

**Non è un pallone, ma ti farà
battere lo stesso il cuore.
Gusta il pollo fritto come si deve.**



POPEYES
FAMOUS LOUISIANA CHICKEN

Seguici su **popeyes_it**



Scarica l'app
e scopri
le offerte.

TM&©2025 Popeyes Louisiana Kitchen, Inc. Utilizzato su licenza. Tutti i diritti sono riservati.

**Viale Giulio Cesare
ang. Via del Lazzaretto.**



new balance arena



Luci a San Siro per Inter-Liverpool

CHAMPIONS, LE ALTRE PARTITE *Il Barcellona ospita l'Eintracht, il PSV l'Atletico Madrid*

Delle 8 gare complessive della prima fase di Champions 5 son già state disputate e dunque, a soli 270 minuti dai primi verdeti della competizione, è tempo di dare l'accelerata decisiva. Dopo gli anticipi del pomeriggio (Kairat Almaty-Olympiakos alle 16:30 e Bayern Monaco-Sporting Lisbona alle 18:45), come al solito, il palinsesto delle ore 21 promette di regalare grandi emozioni e tanto spettacolo. Oltre alla Dea, la seconda italiana impegnata in serata sarà l'Inter, che a San Siro ospiterà il Liverpool, per quello che si prospetta il grande big match di giornata. I nerazzurri figurano quarti in classifica a quota 12, forti delle prime 4, agevoli, vittorie ma rabbiosi e in cerca di riscatto dopo la più recente sconfitta all'ultimo minuto sul campo dell'Atletico Madrid. D'altro canto, i Reds di Slot vivono uno dei momenti più complicati dall'inizio dell'era Klopp, con un pessimo 9° posto in campionato e un altrettanto preoccupante 13° piazzamento in Champions date le 3 vittorie e le 2 sconfitte, ultima delle quali la tremenda debacle interna di due settimane fa col PSV (1-4), il punto più basso toccato in stagione. Un mercato faraonico estremamente infruttuoso, il calo di rendimento della colonna vertebrale storica, Salah e Van Dijk su tutti, e la tragedia della scomparsa di Diogo Jota sono certamente tra le principali cause per cui il mondo Liverpool sembra aver smarrito la bussola. Quale miglior palcoscenico della scala



Lautaro Martinez, argentino, capitano dell'Inter

del calcio per provare ad invertire la rotta e ritrovarsi. PSV e Atletico Madrid, vincenti nella scorsa giornata con Inter e Liverpool, se la vedranno proprio tra di loro, con l'obiettivo di dare seguito alle rispettive

grandi vittorie. Entrambe navigano nel bel mezzo della zona playoff ad un solo punto di distanza, non troppo lontane dalle prime 8 ma nemmeno così al riparo dalla 25ª, prima delle escluse. Rimanendo in

Spagna, oltre ai colchoneros anche il Barca di Flick si prepara a vivere una notte speciale. Ebbene sì, 1.140 giorni dopo lo 0-3 rifilato dal Bayern Monaco nel lontano 26 ottobre 2022, il Barcellona torna a gio-

care una partita di Champions League a casa sua, al Camp Nou, contro l'Eintracht di Francoforte, strapazzata dalla dea di Palladino lo scorso turno. L'atmosfera sarà inevitabilmente magica per questo

grande ritorno ma allo stesso tempo anche carica di pressione e aspettative perché i blaugrana sin qui, in campo europeo, hanno avuto un percorso tutt'altro che perfetto: sconfitte con PSG e Chelsea (l'ultima, pesante 3-0 sul prato di Stamford Bridge) e anche un pari col Bruges. Dopo essere tornati in vetta in Liga ci si aspetta che il Barca risalga la china anche in Champions, troppo brutto per essere vero l'attuale 18° posto. L'Eintracht è senz'altro più che alla portata. Discorso simile per Tottenham-Slavia Praga. Anche gli Spurs sono stati balbettanti in quanto a rendimento, sia in Premier League che in coppa. I soli 2 punti tra Monaco e Bodo Glimt hanno rallentato la marcia europea degli inglesi, anch'essi imbrigliati in piena zona playoff, necessitanti di portare ulteriore fieno in cascina data l'abbordabilità della formazione ceca e date le prossime 2 gare, non banali, con Borussia Dortmund e Eintracht. A chiudere il programma due compagini francesi quali Monaco e Marsiglia. I monegaschi ospiteranno il Gالاتاساراي mentre la banda di De Zerbi volerà a Bruxelles per tentare di espugnare il Lotto Park dell'Union Saint Gilloise. Tutte e 4 le squadre sono in piena corsa per un buon piazzamento e sino ad ora ci hanno abituati a partite molto divertenti con tanti gol. Come sempre, non resta che spazzarsi sul divano e godersi lo show.

Leonardo Bosco

Foto Mor



CONSULENZA AUTOMOBILISTICA
gamba luigi & c. s.r.l.

- RINNOVO PATENTI (MEDICO IN SEDE)
- IMMATRICOLAZIONI NAZIONALI ED ESTERE
- AUTORIZZAZIONI TRASPORTO MERCI
- COLLAUDI
- REIMMATRICOLAZIONI
- PASSAGGI DI PROPRIETÀ
- REVISIONI



Auguri
di buone feste

VIA RADINI TEDESCHI, 26 - BERGAMO - TEL. 035 237836

INFO@AGENZIA GAMBALUIGI.IT

WWW.CONSULENZAAUTOMOBILISTICAGAMBALUIGI.IT



Autoriparazioni
CAVALLERI
Soccorso Stradale

CENTRO REVISIONI

Buone Feste

Via Curti, 1091 - Ugnano
info@soccorsocavalleri.it

Tel. 035 893174 - Cell. 347 0038069

**COMFORT**One

VMC CON CLIMATIZZAZIONE



Il sistema di **condizionamento** e **ricambio d'aria** in un'unica soluzione



Il tuo comfort
in un click!



RISPARMIO energetico

Regolazione zona per zona tramite APP

Riduzione dei costi di gestione di impianto

Ottimizzazione COMFORT degli ambienti

Filtrazione evoluta anti PM10 e PM 2,5

Sanificazione continua ANTIBATTERI presenti nell'aria

Per ricevere maggiori informazioni vieni
a trovarci su www.vmcitalia.it

Buon Natale!

La Perla Pulizie srl

Pulizie Uffici, Condomini, Appartamenti, Sanificazioni, Pulizie Post Cantiere

GORLE - BG V. Don Mazzucotelli 2

CELL. 320.6647688 - 335.5369678

Buone feste!

FACCE DA STADIO: ATALANTA-FIORENTINA



dental center

Implantologia
Sbiancamento
Odontoiatria
Chirurgia orale
Ringiovanimento
tessuti

Via Mazzini, 1 - Zogno - Tel. 0345 91779 - www.dentalcenterzogno.com

#PROBLEM SOLVING



spedizioni internazionali



Antica Osteria
Sachela

Ristorante | Pizzeria | Osteria



CUCINA TIPICA
FORNO A LEGNA
CERIMONIE ED EVENTI

Via Dolomiti 1, Seriate (BG) - Tel. 035 293927
info@sachela.it - www.sachela.it

FACCE DA STADIO ATALANTA-GENOVA



Vuoi essere presente sul
www.bergamo&sport.it
Bergamo & Sport Stadio **distribuito ai**
tifosi per le partite dell'Atalanta?

CONTATTACI: SEDE 035 8360060 - CARMELO 333 9588991 - SERGIO 392 0242426



mcs

TECNOLOGIA
INNOVATIVA PER
PAVIMENTAZIONI



**SOTTOFONDI ALLEGGERITI
MASSETTI SABBIA E CEMENTO
PAVIMENTI INDUSTRIALI
RAMPE**

**Sede Legale
Curno, via Dalmine 10/A
Tel. 035 312055
info@mcsedilizia.it
www.mcsedilizia.it**

FACCE DA STADIO: VERONA-ATALANTA



**FAIP**
Pulito per Passione
www.faip.it info@faip.it
MACCHINE PER LA PULIZIA INDUSTRIALE
VASTO ASSORTIMENTO USATO VENDITA NOLEGGIO ASSISTENZA

LAVASCIUGA

LAVAMOQUETTE

VASCHE LAVAPEZZI

COMPRESSORI

BATTITAPPETI

ASPIRATORI

MOTOSCOPE

GENERATORI DI VAPORE

SPAZZATRICI STRADALI

PULIZIE VETRI E FOTOVOLTAIO


DEUMIDIFICATORI


MONOSPAZZOLE


RAFFRESCATORI

**FAIP**

AUGURI DI BUONE FESTE




LA SCAFFALATURA con il cuore bergamasco

Strutture in metallo per industrie, officine, magazzini e depositi,
realizzate in Italia con materiali di estrema qualità
e tecnologie di ultima generazione.



Visita il sito di C&C Arredamenti Metallici



TENDE DA SOLE
ZANZARIERE
PERGOLATI
BIOCLIMATICHE
TENDE INTERNE

**CENTRO TENDE
AUGURA
BUONE FESTE
A TUTTI I TIFOSI**

VIA PROVINCIALE, 51 - URGNANO (BG)

TEL. 035.893016 - 035.891219

www.centrotende.net

info@centrotende.net